Saggio di recensione critico-riflessiva
a cura della Dott.ssa Elena Gollini

DANIELA VERONESE RACCONTA LE "SUE" ANIME SPECIALI

www.Elena Gollini Art Blogger.com

PREMESSA INIZIALE

Quando Daniela Veronese mi ha descritto questo suo nuovo progetto espositivo, che prende vita all'interno di un contesto davvero molto originale e peculiare, oserei dire anche inedito e sui generis, essendo contestualizzato in un ambiente sede in passato di un cinema e attualmente trasformato in location di ristorazione di accogliente ospitalità, ho subito colto in lei un entusiasmo di carica positiva e uno slancio molto stimolante. Senza dubbio, questa è decisamente una situazione congeniale alla sua vivace e dinamica forma mentis creativa e alla sua fervida e volitiva ispirazione artistica, sempre vibrante e guizzante. Ecco, perché sono già convinta che questa mostra avrà il meritato successo di riscontro e sarà per Daniela un prezioso e pregevole tassello da annoverare nel suo curriculum autorevole. Arte pittorica, cibo inteso come arte culinaria e cinema inteso come arte cinematografica vengono pertanto a formare una connessione di coesione simbolica davvero significativa, che accentua la portata e lo spessore delle iniziativa espositiva in virtù di questo filo conduttore, che funge da trait d'union molto interessante e stimolante e innesca un meccanismo di collante a largo raggio di interazione. La produzione di Daniela nella sua mimesi semantica e dialettica possiede delle componenti di contatto con chiavi di lettura versatili e si rende da subito piacevolmente fruibile a livello formale ed estetico, catturando e conquistando l'attenzione dello spettatore, proprio come un bel film avvincente e come sempre, volendo fare un parallelo metaforico calzante, come del buon cibo, che si lascia gustare e assaporare sempre volentieri. Daniela è quindi inserita in una location all'altezza del suo valore artistico e delle sue virtuose doti e risorse espressive. Avanti tutta allora, a testa alta, cara Daniela!

DIGRESSIONE RIFLESSIVA

Desidero soffermarmi sul titolo scelto e designato ufficialmente per questa importante mostra personale: *Anime speciali*. Ritengo sia assolutamente consono e appropriato per individuare in maniera palese l'elemento animista, che corrisponde alla sfera intima e intimista, nonché alla dimensione interiore e introspettiva di Daniela nella sua precipua visionarietà spirituale e nella sua spiccata sensibilità emotiva ed emozionale, che ogni opera sprigiona con grande afflato. Inoltre, il titolo richiama anche le anime degli animali raffigurati e rappresentati da Daniela con una formula evocativa e rievocativa sempre impattante ed immediata e di inconfondibile riconoscibilità, che ne contraddistingue la cifra stilistica nella sua unicità esclusiva. Questi animali, a cui Daniela dedica un autentico pensiero di sentimento amorevole, non sono semplicemente immagini recuperate in maniera descrittiva e illustrativa, ma possiedono davvero quelle anime speciali, che prendono vita e hanno un sentimento. Nei quadri di Daniela tutto è vita e tutto è sentimento. Questo pathos viene ulteriormente rafforzato e accentuato tramite la partecipazione attiva e diretta del fruitore, che osservando le narrazioni sceniche resta avvolto e permeato da questa magia, viene a sua volta rapito nel profondo e pertanto la sua anima entra in contatto con le anime speciali di Daniela e dei suoi adorabili animali. Mi preme altresì evidenziare, oltre alla saliente e rilevante prospettiva sostanziale e contenutistica della produzione, anche l'aspetto estetico formale, sempre di impeccabile orchestrazione. I soggetti protagonisti dei dipinti di Daniela sono sempre immortalati con armoniosa proporzione di equilibrio, sono frutto di un disegno eseguito con dovizia e certosina preparazione progettuale e ideativa a monte e con egregia tecnica di perizia strumentale esecutiva, garantendo esiti ottimali. La ricercata ed elegante selezione tonale e cromatica è sempre centrata in funzione di una resa compositiva concertata per offrire percezioni visive e sensoriali a tutto tondo. Daniela è artefice e portavoce di una pittura di maniera, sempre essenziale e di classe, scevra da inutili orpelli e ridondanti esagerazioni. Una pittura votata a rendere omaggio al mondo animale in generale con particolare propensione verso i cani, i fedeli amici dell'uomo e suoi amatissimi compagni di vita. Daniela predilige i levrieri, come razza canina, ma si cimenta a immortalare tutti i cani riuscendo sempre a infondere quel tratto comunicativo che li ravviva, che delinea la sua capacità di cogliere appunto l'essenza delle loro anime speciali e trasferirli dentro alla narrazione pittorica. In questa sua autentica missione-vocazione, Daniela si immerge in toto con costante impegno e con indomita intraprendenza. Ogni nuovo quadro è una nuova sfida, una nuova e sorprendente ricerca, un nuovo affascinante e intrigante traguardo da raggiungere. Lungi da lei ogni superficiale valutazione, tanto meno qualunque e qualsivoglia mercificazione speculativa. Tutto è sempre studiato a puntino e mirato ad hoc, niente è mai lasciato alla casuale improvvisazione. Precisione e finezza sono le sue connotazioni fondamentali. Accuratezza ed essenzialità le sono parimenti. Ecco come nasce la produzione di questa donna-artista, che ha senza dubbio un talento e un estro innati,

ma che possiede come plusvalore aggiunto primario il motore trainante e motivazionale dell'amore travolgente e infinito verso gli animali, diffondendo un messaggio sociale importantissimo di sensibilizzazione collettiva e diventando testimonial, con il suo emblematico progetto artistico, di una riflessione di pensiero illuminante e illuminata, densa di sentimento puro e incondizionato. Daniela ha in sé quella radicata onestà intellettuale, che la guida e la sorregge come pilastro cardine del suo operato e si trasfigura nel suo fare pittorico. Questa integrità viene rinvigorita da una moralità e da un'etica altrettanto radicate. Nessuna ostentazione esibizionistica le appartiene e nessuna velleità di protagonismo. Daniela ha la sua missione-vocazione incontaminata e inviolabile da portare avanti, con indomita determinazione. A testa alta sempre, cara Daniela. Lo rimarco e lo ribadisco ancora, perché puoi essere davvero fiera e orgogliosa del tuo cammino!

APPENDICE IN CALCE
UN RACCONTO NEL RACCONTO

Gli animali non smettono mai di stupirci. È questo il bello di studiarli: si scopre sempre qualcosa di nuovo. Storie incredibili di coraggio, di intelligenza straordinaria, di forza eccezionale e di amore sconfinato caratterizzano il mondo degli animali. Ma anche situazioni di particolare emozione che commuovono e toccano nel profondo, che riguardano animali che hanno rischiato la propria vita per salvare gli esseri umani. Dobbiamo tanto agli animali che abitano il nostro Pianeta, eppure spesso non li trattiamo con il grande rispetto che meritano. Se non cambiamo subito il nostro comportamento, alcuni degli animali potrebbero scomparire del tutto. I giovani e le nuove generazioni devono diventare sempre più consapevoli e impegnati rispetto alle precedenti generazioni spesso indifferenti. Bisogna essere stimolati a fare qualcosa per proteggere gli animali in concreto. Fortunatamente, il potere di cambiare le cose è nelle nostre mani. Magari si tratta anche solo di singoli individui, ma tutto può fare la differenza per la salvezza delle specie in pericolo. Bisogna trarre ispirazione dai meravigliosi animali che vivono insieme a noi sul Pianeta Terra. Bisogna ricordare le storie e trovare il coraggio di pensare alla loro forza. E scoprire che c'è un supereroe dentro a tantissimi animali. Non tutti gli eroi sono umani. Possono avere molte forme e dimensioni. Possono essere soffici, squamati, piumati o zannuti, possono nuotare, correre, saltare o volare. Ricordiamo che tanti animali hanno compiuto gesta straordinarie per i loro compagni umani, per le loro famiglie e addirittura per la loro intera specie. Inoltre, spesso la vita nascosta degli animali è davvero affascinante e sono in molti a credere che gli animali siano molto più intelligenti di quanto non si pensi. Allora lasciamoci trasportare nel conoscere gli aspetti e i tratti più intriganti della vita degli animali. Scopriamo come lavorano in squadra, come comunicano tra loro, come attraversano grandi distanze nelle loro migrazioni e molto altro ancora. Gli umani sono solo una delle specie che abitano questo incredibile Pianeta. È importante aprire gli occhi sui meravigliosi animali che vivono insieme e intorno a noi.

GLI ANIMALI POSSONO PREVEDERE I TERREMOTI?

Nel mondo vengono rilevati circa 500.000 terremoti l'anno. Di questi, 100.000 sono percepiti dagli esseri umani e 100 causano danni. I terremoti arrivano all'improvviso. Ancora oggi gli scienziati non sanno con esattezza quando e dove colpirà il prossimo. Allora come fanno gli animali a sentirli prima degli uomini? Secondo una teoria, gli animali riescono a sentire le vibrazioni terrestri prima degli esseri umani. Altri ritengono che siano in grado di percepire modificazioni elettriche nell'aria o i gas rilasciati dalle fratture nel terreno.

ISTINTO E INTUITO

I cani sentono quando una persona soffre. Gli scienziati hanno notato che i cani si avvicinano a qualcuno che piange per leccarlo o strofinare il muso contro di lui. Questo succede anche quando il cane non ha mai visto quella persona. Possono persino ignorare il padrone e avvicinarsi invece allo sconosciuto in lacrime.

I cuccioli nascono inermi. Gli occhi sono chiusi, le orecchie sigillate e riescono a camminare solo a tre settimane di vita. Le madri li tengono lontani dai pericoli, prendendoli in bocca per la collottola. I cani convivono con gli esseri umani da almeno 32.000 anni.

L'olfatto dei cani è molto più sviluppato del nostro. Non solo sono capaci di avvertire gli odori più di noi, ma sono anche più bravi a distinguere i differenti odori. Se un cane smarrisce i propri cuccioli è in grado di ritrovarli tutti grazie al diverso odore di ciascuno di loro.

Prima di diventare i migliori amici dell'uomo, i cani erano lupi selvatici che combattevano contro gli uomini primitivi per il cibo e costituivano una grossa minaccia. Piano piano gli uomini cominciarono ad addomesticarli. Avendo bisogno di procurarsi il cibo, gli umani cominciarono a usare i cani come aiutanti nella caccia.

GLI ANIMALI PARLANO?

Gli animali comunicano sempre tra loro. Il problema è che di solito noi non li capiamo, quindi non abbiamo idea di ciò che si dicono. Tuttavia, ogni giorno di più riusciamo a riconoscere alcuni modi incredibili con cui gli animali parlano tra loro. Quando un cane selvatico si rotola sul dorso sta usando il linguaggio del corpo per comunicare con gli altri cani. Mentre espone il ventre, sta dicendo che l'altro cane è più grande o più forte e che non ha intenzione di combattere con lui. Anche i cani domestici lo fanno.

LA FAMIGLIA DEI CANI SELVATICI

Tutti i cani selvatici appartengono alla grande famiglia dei canidi. Hanno corpi snelli, lunghi arti, zampe con quattro dita e coda pelosa. I canidi sono esperti cacciatori. Si adattano facilmente alle nuove situazioni e spesso vivono in gruppi chiamati branchi.

Informazioni sul cane selvatico

Dimensioni: 24-150 cm di lunghezza.
Abita: boschi, foreste, praterie, deserti.

Diffusione: in tutto il mondo.
Numero di specie: 36.

Gli sciacalli. Gli sciacalli cacciano di notte e nelle fredde sere possono correre per ore all'inseguimento di una preda. Vanno a caccia di piccoli mammiferi e uccelli, su cui si avventano con un balzo. Talvolta, cacciano in branco. Vivono nell'Europa Meridionale, nel Medio Oriente, in Africa e in alcune parti dell'Asia.

Il coyote. La maggior parte dei coyote vivono da soli, ma talvolta possono formare piccoli branchi di caccia. Vivono nell'America Centrale e Settentrionale e riescono a sopportare la calura delle foreste tropicali del Costa Rica, come i gelidi inverni dell'Alaska. I coyote pescano i pesci dai fiumi e si arrampicano sugli alberi in cerca di cibo, ma mangiano anche carogne (animali morti) che trovano o che rubano ad altri predatori.

I lupi. I cani domestici sono canidi che discendono dai lupi. I lupi sono i cani di più grandi e il lupo grigio è il più grande di tutti. Un tempo questi bellissimi carnivori erano molto diffusi dovunque, ma oggi si trovano soprattutto in Russia, in America del Nord e in Cina. La maggior parte sono grigi con striature nere, ma ce ne sono anche bianchi, marroni, neri e beige. Lavorano in squadra per cacciare gli animali più grossi di loro.

I licaoni. I licaoni vivono in grandi famiglie e si dividono il compito di accudire i cuccioli. Collaborano anche nella caccia e questa capacità consente loro di puntare grossi animali, come gnu e zebre. Questi intelligenti cani vivono in Africa, ma sono a rischio estinzione. Ne sono rimasti allo stato brado circa 1400.

I dingo. I dingo sono cani selvatici che vivono in Australia. Probabilmente discendono dai cani domestici. Cacciano spesso in branco e sono considerati animali infestanti, perché attaccano gli animali da fattoria e diffondono malattie. I dingo cacciano anche piccoli canguri, conigli e uccelli.

Le volpi. Esistono 23 specie di volpi e sono diffuse in tutto il mondo. La volpe rossa è il mammifero terrestre più presenti in ogni zona del mondo, dopo gli esseri umani. Le volpi devono il loro successo alla dieta variegata: mangiano quasi tutto ciò che trovano.

I fennec. I fennec o volpi del deserto sono i canidi selvatici più piccoli. Vivono nel deserto e hanno enormi orecchie che usano per individuare gli insetti di cui vanno a caccia. La morbida pelliccia dei piedi consente loro di non bruciarsi sulla sabbia rovente.

Il canis dirus. Il canis dirus aveva le dimensioni di un moderno lupo grigio, ma denti molto più grandi. Si è estinto circa 10.000 anni fa.

SI TORNA A CASA

Molti animali vengono aiutati a tornare nelle loro terre di origine. Tra questi ci sono l'alce, il bisonte europeo, il castoro, l'orso bruno, il grifone, lo sciacallo dorato e la lince pardina, una delle specie feline più in pericolo al mondo. I lupi grigi sono stati riportati nel celebre Parco Nazionale dello Yellowstone, negli Stati Uniti. Oggi in quell'area vi sono approssimativamente 75 branchi di lupi. Non tutte le storie sono a lieto fine. I lupi rossi si sono estinti allo stato selvatico nel 1980. Nel 1987, un piccolo gruppo di lupi rossi è stato riportato nell'area orientale del North Carolina, dove devono competere con i coyote per il cibo. Oggi esistono solo 44 lupi rossi allo stato brado e secondo gli scienziati è improbabile che sopravvivano a lungo.

CAPIBRANCO

In passato i lupi grigi erano i mammiferi più diffusi nell'emisfero settentrionale. Sono predatori intelligenti e agili e gran parte del loro successo deriva dalla capacità di vivere e collaborare in gruppo: il branco di lupi.

La coppia alfa. Ogni branco è guidato da due lupi: la coppia alfa. Sono legati per la vita e sono gli unici del branco ad avere cuccioli. Gli altri sono al servizio della coppia alfa, aiutano persino la femmina alfa ad allevare i piccoli.

Amori di mamma lupa. Una femmina alfa può partorire fino a 14 cuccioli per volta e nelle prime settimane i piccoli, che nascono ciechi e sordi, rimangono nella tana che la lupa ha preparato per loro. In poco tempo i cuccioli sono capaci di mangiare cibo solido procurato dagli altri membri del branco, che addirittura lo masticano per loro punto.

Il branco di caccia. La collaborazione è fondamentale per il successo di un branco di caccia. Può inseguire una mandria di caribù per giorni, alla ricerca dell'esemplare più piccolo o più debole del gruppo. Attaccando in squadra, un branco può catturare grossi animali con cui nutrire l'intera famiglia. I lupi più giovani partecipano alla caccia per osservare e imparare.

Chiacchiere canine. I cani domestici hanno ereditato la capacità di eseguire i comandi e di interpretare lo stato d'animo dei padroni dai loro antenati lupi. Per vivere come una famiglia, un branco si affida a una comunicazione complessa tra i vari membri. Il linguaggio del corpo, come

l'accovacciarsi o il mettersi a pancia in su, è una parte essenziale della loro lingua. I lupi ululano per comunicare ai compagni la loro posizione e per avvisare i rivali dei branchi vicini di tenersi a distanza.

CANI DA NEVE

Le prime razze di cani usate dagli umani erano simili a lupi e adatte alla vita all'aperto, anche negli inverni freddi e lunghi. Venivano allevati per fare pascolare il bestiame e proteggere gli animali della fattoria dalle bestie selvatiche. Oggi esistono ancora molte razze di cani che vivono bene nei luoghi freddi e tanti svolgono importanti mansioni. La valanga è lo spostamento improvviso di un grosso blocco di neve e ghiaccio giù per una montagna. Può verificarsi senza preavviso e la neve può travolgere strade, case e persone. Alcuni cani vengono addestrati per aiutare a trovare le persone sepolte dalle valanghe. Lavorando con un addestratore umano i "cani da valanga" devono frugare nella neve, annusando alla ricerca di odori umani. Un solo cane può perlustrare un'area otto volte più velocemente di una squadra di venti uomini. La velocità è tutto, visto che uno sciatore sepolto sotto una valanga può soffocare o morire congelato in meno di un'ora. Quando un cane fiuta la presenza di un essere umano comincia a scavare e a quel punto gli umani si uniscono a lui con le vanghe. Uno dei più famosi cani da soccorso di tutti i tempi, fu Barry, il San Bernardo. Si stima che questo cane abbia salvato, nei primi dell'Ottocento, più di 40 persone sulle Alpi, tra cui un bambino che fu trovato da Barry mentre dormiva in una caverna di ghiaccio. Barry lo portò in salvo sul dorso.

Husky siberiani. Gli husky siberiani assomigliano ai loro antenati, i lupi grigi. Da molto tempo vengono usati come cani da slitta per la loro energia, la forza e la capacità di resistere a condizioni meteorologiche estreme. Ci vuole grande perizia ed esperienza per addestrare un husky, ma sono lavoratori leali e possono restare nella neve e nel gelo per molte ore.

CANI DOTTORI IN SOCCORSO

Diagnosticare un disturbo e curare le malattie non è roba soltanto per scienziati e medici. Anche gli animali possono essere di grande aiuto! I cani hanno un olfatto talmente straordinario da riuscire persino ad annusare i segnali di una malattia in un essere umano. Alcune razze hanno un olfatto così sensibile da individuare gli odori con concentrazione di una o due parti per trilione. Equivale più o meno a un cucchiaino di sale in due piscine olimpioniche. I cani di pronto intervento medico sono capaci di individuare i segnali d'allarme di alcuni disturbi, come il diabete e l'epilessia. Riescono a fiutare piccole variazioni nell'odore di un uomo, che per loro è indizio di eventi che minacciano la sopravvivenza. I cani possono quindi spingere i loro padroni a curarsi.

La malaria è una malattia mortale che uccide ogni anno centinaia di migliaia di persone, soprattutto bambini. Ma i cani Lassie, Sally e Freya potrebbero cambiare il futuro di tante persone vulnerabili dell'Africa. Sono stati infatti addestrati a diagnosticare la malaria in fase iniziale nei bambini, semplicemente annusando i loro calzini! Se la malattia viene individuata in tempo, può essere curata prima che arrechi danni al bambino. A Steven è stato diagnosticato il diabete di tipo 1 quando aveva tre anni. Come nel caso di tanti bambini diabetici, era difficile mantenere costante il livello di zuccheri nel sangue, anche se i suoi genitori facevano il test più di 10 volte al giorno. Il cane salvavita di Steven, Molly, gli ha cambiato l'esistenza. La cagnolina sta sempre al suo fianco e fa capire a Steven o ai suoi genitori se c'è bisogno di controllare il livello degli zuccheri. Da qualche tempo gli scienziati lavorano con i cani diagnostici per capire se possono essere usati in modo affidabile per individuare le prime fasi del cancro.

CANI, LO SAPEVATE?

Cos'è un cane? Un cane è un animale domestico imparentato con i lupi e altri membri della famiglia dei canidi. Tutti i cani domestici discendono dai lupi grigi.

Qual è il cane più alto? L'alano è la razza più alta di cani. Un alano di nome Zeus era il cane più alto mai misurato, con i suoi 111,18 cm di altezza. Tuttavia, i cani molto grandi spesso hanno una breve aspettativa di vita.

Perché i cani sono così diversi dai lupi? Da millenni gli esseri umani allevano i cani e così facendo ne hanno modificato l'aspetto e il comportamento. I cani venivano selezionati in base ad alcune loro caratteristiche, per esempio il pelo chiazzato o il carattere giocoso. Nel tempo queste tipologie si sono evolute ulteriormente e oggi vengono definite razze.

Qual è il cane più piccolo? I chihuahua sono stati allevati in modo da essere minuscoli e i più piccoli tra loro sono lunghi meno di 20 cm. Il chihuahua più basso è una femmina di nome Pearl. È alta solo 9,14 cm.

Quante sono le razze? Ci sono almeno 300 razze di cani. Quando i cani di due differenti razze si accoppiano, la loro prole viene chiamata incrocio. Un labradoodle è un incrocio tra un labrador e un barboncino (in inglese poodle).

Cos'è un toy dog? I cani molto piccoli vengono chiamati toy dog. Appartengono a questa tipologia il pechinese, il papillon e il maltese.

Perché alcuni cani non hanno il pelo? I cani senza pelo sono stati allevati così perché in questa maniera non hanno bisogno di toletta e non sporcano come i cani con il pelo. Tuttavia, sono soggetti a raffreddori e a scottature, quindi hanno bisogno di cure speciali.

Perché i cani abbaiano? I lupi grigi ululano e guaiscono per comunicare e i cani abbaiano per la stessa ragione. Lo fanno per attirare l'attenzione, per dare l'allarme oppure quando sono eccitati. Usano anche altri suoni come ululare e mugolare, soprattutto se si annoiano, si sentono soli o provano dolore.

Quali sono i cani più veloci del mondo? I greyhounds sono i cani più veloci. Sono stati allevati per la caccia e possono superare molti altri animali. Raggiungono i 70 km l'ora o anche di più.

Quali razze hanno l'olfatto migliore? I cani dal muso lungo hanno l'olfatto migliore rispetto a quelli con il naso corto o schiacciato. Le razze con uno straordinario senso dell'odorato sono raggruppate tra i cosiddetti cani da seguita. Tra questi troviamo i levrieri, i bassotti giganti e i beagle.

Quali sono i cani più pelosi? Il puli e il komondor sono due razze pelosissime. La loro pelliccia cresce in lunghe nappe, o corde, che arrivano fino a terra. Sono stati allevati per fare la guardia o portare al pascolo gli animali e sono talmente pelosi che possono essere facilmente scambiati per pecore.

I NOSTRI MIGLIORI AMICI

Tutti sanno che un animale può donare amore, compagnia e amicizia. Talvolta però, esso diventa qualcosa in più: un animale da terapia professionista. Gli animali danno conforto. Alcune persone ricevono sostegno emotivo da animali più insoliti, tra cui furetti, capre, maiali, topolini e uccelli. Dan McManus soffre di ansia, ma il suo cane Shadow, un pastore australiano, lo aiuta a gestirla. All'uomo piaceva andare in deltaplano, ma Shadow non accettava che Dan lo facesse senza di lui e gli mordeva addirittura gli stivali per impedirgli di volare. Alla fine, Dan ha fatto realizzare un'imbracatura speciale per Shadow e ora il suo fedele amico va in deltaplano con lui e gli piace moltissimo.

STORIE DI CANI DA GUERRA

Lucca è nata nei Paesi Bassi, ma è stata addestrata dai marines americani come cane da fiuto per individuare esplosivi. Ha partecipato a oltre 400 missioni in Iraq e in Afghanistan e ha contribuito a salvare molte vite. Durante la sua ultima missione nel 2012, Lucca ha scoperto un enorme IED

(un ordigno esplosivo rudimentale), ma mentre ne cercava altri, un secondo dispositivo è esploso. Lucca ha perso una zampa nell'esplosione e ha riportato gravi ustioni. È stata congedata dal servizio e ha ricevuto una medaglia per il valore e il senso del dovere.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, Irma aveva un lavoro importante da svolgere a Londra: le era stato affidato il compito di trovare persone sepolte tra le macerie dopo i bombardamenti. Salvò centinaia di persone, tra cui due ragazze rimaste intrappolate sotto una casa crollata. Irma si rifiutò di spostarsi fino a quando non furono tratte in salvo.

Bamse prestò servizio in mare con le forze armate norvegesi in esilio durante la Seconda Guerra Mondiale. Un giorno, salvò un compagno di equipaggio caduto in mare trascinandolo a riva.

Rex e Thorn erano due valorosissimi cani della Seconda Guerra Mondiale. Sebbene tutti gli animali abbiano istintivamente paura del fuoco, questi coraggiosi alsaziani dovevano entrare negli edifici in fiamme per aiutare i vigili del fuoco a trovare le persone intrappolate all'interno. Affrontavano il fumo soffocante e le fiamme per fare il loro lavoro e hanno salvato molte vite.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, molti uomini furono reclusi nei campi di prigionia giapponesi. In uno di questi c'era un pointer inglese chiamato Judy, proveniente da una nave britannica che era stata bombardata. Visse con i suoi compagni di prigionia e spesso rischiò la vita per attaccare senza paura le guardie quando picchiavano i suoi amici umani.

Chips combatté in prima linea durante la Seconda Guerra Mondiale, viaggiando tra la Germania, la Francia e il Nord Africa. Una delle sue azioni più coraggiose si verificò su una spiaggia, quando lui e i suoi colleghi dovettero vedersela con raffiche di mitragliatrice che sembravano non finire mai. Chips si staccò dal suo padrone e corse verso rifugio da dove partivano i colpi. Afferrò il soldato nemico che stava sparando e lo trascinò fuori.

Il pitbull Stubby prestò servizio durante la Prima Guerra Mondiale. Fu il primo cane a ricevere i gradi nelle forze armate degli Stati Uniti, diventando sergente.

GLI ANIMALI NELLO SPAZIO

Viaggiare nello spazio è pericolosissimo e agli inizi dell'avventura spaziale nessuno sapeva quale sarebbe stato l'effetto di ideali viaggi sul corpo umano. Alcuni animali furono lanciati nello spazio innanzitutto per testare l'equipaggiamento e le condizioni e per verificare la possibilità di sopravvivenza per gli esploratori umani. Negli anni '50 i sovietici scelsero 12 cani randagi come animali-

astronauti. Una cagnetta di nome Laica divenne il primo essere vivente a orbitare attorno alla Terra nel 1957, a bordo dello Sputnik 2. Purtroppo, morì di caldo e stress dopo poche ore. Nel 1960, il razzo sovietico Sputnik 5 aveva a bordo uno zoo: due cani, un coniglio, 42 ratti, due topi e alcune drosofile.

STAR DEI MEDIA

Molti animali sono diventati delle celebrità nel corso dei secoli. Per alcuni la fama non è il risultato di un evento isolato, ma è un lavoro a tempo pieno. Quando in un film vengono usati animali, la società produttrice deve seguire alcune linee guida per garantire che gli animali non vengano maltrattati. Il personale addetto alla sicurezza controlla le attività che gli animali devono svolgere e riferisce sul loro benessere.

Attori animali: uno degli attori animali più famosi di tutti i tempi è stato il cane Rin Tin Tin. Nato in Francia durante la Prima Guerra Mondiale, fu salvato da un soldato americano di nome Lee Duncan, quando il suo canile fu bombardato. Dopo la guerra, Lee portò con sé il pastore tedesco nero a Los Angeles e lo fece gareggiare in una mostra canina, dove si accorsero del talento di Rin Tin Tin. La sua prima apparizione cinematografica nel 1923, fu un successo immediato e da allora il cane recitò in più di 20 film.

MARI IN SOCCORSO (RACCONTO TRATTO DA UNA STORIA VERA)

La mattina del 23 ottobre 2004, una cagnolina di nome Mari diede alla luce tre cuccioli nel villaggio di Yamakoshi in Giappone. Quella stessa sera vi fu un forte terremoto. Quasi tutti gli edifici, compreso la casa della padrona di Mari, andarono distrutti. Durante le scosse, i cuccioli appena nati furono sbalzati lontano dalla madre e siccome avevano gli occhietti ancora chiusi, non riuscivano a tornare da lei. Nella foga di andare a soccorrerli, Mari si liberò del guinzaglio, poi prese i cuccioli per la collottola e li portò in salvo. Dopodiché, senza esitazione, corse indietro nell'edificio che stava crollando. Il nonno dei padroni di Mari, viveva al secondo piano. Era vecchio e malato e faceva fatica a salire le scale senza qualcuno che lo aiutasse. Una scossa aveva rovesciato un armadio e lui ci era rimasto sotto. Mentre l'uomo era sul punto di svenire, sulla porta spuntò Mari. La cagnolina lo guardò con sguardo incoraggiante e gli leccò il viso. Questo lo fece rianimare e riuscì a non perdere i sensi. Mari aveva le zampe sanguinanti per i tagli provocati dai pezzi di vetro e di porcellana sparsi dovunque sul pavimento. Ogni tanto la cagnolina spariva dalla stanza del nonno e si precipitava giù per le scale per controllare i suoi cuccioli, poi ritornava accanto all'uomo. Ad ogni viaggio si procurava nuove ferite, ma continuò a tornare da lui. Mari riuscì a infondere speranza all'uomo intrappolato, che spinse l'armadio con tutte le sue forze e alla fine riuscì a liberarsi.

Lentamente si mise a scendere le scale. Gli ci vollero due ore, ma Mari rimase accanto a lui per incoraggiarlo. Una volta raggiunto il piano terra, l'uomo scappò dalla casa pericolante e scoppiò di gioia quando scoprì che anche i tre cuccioli erano fuori, sani e salvi.

OR7, IL LUPO SOLITARIO (RACCONTO TRATTO DA UNA STORIA VERA)

Quando un giovane lupo grigio partì per un viaggio epico, non immaginava che la sua avventura lo avrebbe portato tanto lontano, o che gli avrebbe fatto conquistare un posto nei libri di storia. Sapeva soltanto che era giunto il momento di lasciare il branco e di cercare la sua strada. Era settembre del 2011, il giovane lupo di due anni viveva con il suo branco nelle foreste dell'Oregon, nella regione nord-occidentale degli Stati Uniti. Da secoli i lupi lì venivano cacciati. Rischiavano di scomparire in quasi tutto il Nord America, tanto che i biologi stavano studiando proprio questo branco nella speranza di salvare i lupi rimasti. Avevano applicato a tutti i cuccioli dei collari con radiotrasmittenti, in modo da seguire i movimenti da lontano. OR7 fu chiamato così, perché era il settimo cucciolo dell'Oregon cui era stato applicato il collare. Spinto dalla necessità di trovare una compagna e da un istinto profondo che va al di là della comprensione umana, OR7 continuò a camminare per tutto l'inverno. Attraversò antiche colate laviche, scalò montagne ed esplorò boschi per più di 1900 km finché, a fine dicembre, raggiunse la California, diventando il primo lupo presente in quello Stato dal 1924. Altri lupi sopraggiunsero in seguito e alla fine OR7 trovò una compagna e poté dare vita a un nuovo branco. Il viaggio di OR7 ha catturato la fantasia di tantissime persone. Ecco, perché questo animale è stato fondamentale per salvare la sua specie dall'estinzione, più di qualsiasi altro lupo. Osannati dagli ambientalisti e dagli amanti della natura, i lupi oggi godono di molta più protezione rispetto agli anni passati e sono ormai accolti con favore nelle loro terre native.

L'IMPAVIDO BALTO SFIDA LA TORMENTA (RACCONTO TRATTO DA UNA STORIA VERA)

Nel gennaio del 1925 il Canada slitta di nome Balto non era ancora considerato un eroe. E nemmeno un animale particolarmente dotato o forte. Eppure il suo coraggio e la sua resistenza contribuirono a salvare la vita di molti bambini. Balto viveva in Alaska, dove gli inverni sono lunghi e rigidi e le slitte trainate da cani sono un efficiente mezzo di trasporto per persone e merci in mezzo alla natura innevata. I medici del paesino di Nome avevano scoperto un'epidemia di difterite, una malattia mortale che colpisce velocemente i bambini. Non c'era tempo da perdere. I dottori avevano urgente bisogno del siero antidifterico, ma la fornitura più vicina si trovava nella lontana città di Anchorage. Il siero fu portato in treno fino alla cittadina di Nenana, ma da lì l'unico modo per raggiungere Nome (a circa 1000 km di distanza) era con la slitta. Squadre di mushers (guidatori di slitta) e robusti cani attraversarono di corsa in staffetta quella terra gelata, dove la temperatura

segnava -40°. Il 1° febbraio fu il turno della squadra di Balto, guidata dal musher Gunnar Kaasen. Il tempo peggiorò e la squadra dovette combattere contro la tormenta di neve per tutta la notte. Il vento soffiava così forte da mettere in ginocchio i cani. Ma questi perseverarono, seguendo Balto che faceva da apripista. Ci vollero quasi 10 ore per percorrere 85 km, ma alla fine raggiunsero Nome. Era stata una corsa disperata, ma Balto e i suoi compagni canini riuscirono a superare quella terribile tormenta per salvare i bambini della città.

SMOKY SPICCA IL VOLO (RACCONTO TRATTO DA UNA STORIA VERA)

È noto che i cani di piccola taglia sono impavidi, leali e pieni di energia. Queste sono solo tre delle molte qualità che salvarono Smoky, uno yorkshire terrier femmina, in più di un'occasione. Sarà stata anche piccola, ma aveva una grande personalità e la mise a frutto. L'incredibile storia di Smoky iniziò nel 1944, sebbene i suoi primi giorni di vita siano ancora avvolti nel mistero. I soldati americani la trovarono sull'isola tropicale della Nuova Guinea, nascosta in una buca vicino a una strada non lontana da lussureggianti foreste. Era un posto strano in cui trovare un'adorabile cagnolina e nessuno seppe come mai ci fosse arrivata. Qualunque fosse la causa della sua situazione, la cucciola si era persa, aveva fame e il suo pelo era tutto arruffato su un corpo scheletrico. Il caporale Billy Wynn prese Smoky sotto la sua ala protettrice e con il suo amore e le sue cure divenne una cagnolina dallo sguardo vivace e di compagnia. Smoky dormiva nella tenda di Bill, condivideva le sue razioni e se ne stava persino nel suo zaino quando andava in missione di combattimento. La cagnolina sopravvisse alle incursioni aeree e agli uragani tropicali e Bill raccontò che una volta gli salvò anche la vita, quando lo avvisò delle granate in arrivo su una nave da trasporto. Smoky era molto intelligente e aveva bisogno di continui stimoli, così Bill decise di insegnarle qualche trucchetto. Imparò a salire sulla motoretta e a camminare sul filo e si lanciò per ben 7 volte dall'aereo, equipaggiata con il suo piccolo paracadute. L'ultima volta, il vento calò all'improvviso, mentre Smoky stava per toccare terra e il paracadute si afflosciò.

LEFTY, IL PITBULL CHE SI BECCA UNA PALLOTTOLA (RACCONTO TRATTO DA UNA STORIA VERA)

Lefty fiutò guai. Era notte fonda, una notte come tante altre e la sua famiglia umana era convinta di rimanere al sicuro sotto le lenzuola fino al mattino. Ma la cagnolina Lefty udì dei rumori insoliti. Le orecchie, le si drizzarono e il naso si contrasse, sapeva che c'erano degli estranei in casa e temette per l'incolumità della famiglia. Tutti i cani possono essere ipersensibili quando uno sconosciuto entra in casa, ma il pitbull sono una frana come cani da guardia. Sono talmente amichevoli che è più facile che lecchino un estraneo invece di ringhiargli contro! Quattro intrusi armati si erano intrufolati in casa. L'istinto di Lefty le disse che qualcosa non andava e lei immediatamente si alzò,

pronta ad agire. A quel punto anche il "papà" della cagnolina balzò fuori dal letto e quando uno degli intrusi gli puntò contro un'arma, la coraggiosa Lefty si fece avanti in un lampo. Mentre saltava per mettersi tra l'uomo con la pistola e il suo padrone, l'intruso fece fuoco e la pallottola colpì Lefty alla spalla, scaraventandola a terra. I ladri scapparono portandosi via il denaro. I figli erano sconvolti e l'idea di perdere anche il loro amato cane. Lefty doveva essere operata con urgenza e bisognava amputarle la zampa, perché la ferita era troppo grave. La notizia del coraggio di Lefty si sparse tra la comunità locale e sui social media. Tanti cinofili offrirono prontamente il loro aiuto e Lefty si riprese presto. Tornò a casa dalla sua amorevole e molto grata famiglia.

"*Gli animali sono anime davvero speciali e ognuno nella sua unicità si rende essere vivente da amare e proteggere. Amare gli animali significa amare il nostro Pianeta Terra e custodirne l'essenza vitale primaria*".

(Dott.ssa Elena Gollini)